



FATTORE SPAZIO

LA RIVISTA DELLA CULTURA EDILIZIA SECONDO RENGGLI

CONTEN



04

04 Trascorrere serenamente gli ultimi giorni

Hospice della Svizzera centrale: una casa per congedarsi, ma anche per ridere.

10 Abitare senza limiti

Aarhus Gümligen: la dimostrazione che le istituzioni sociali possono raggiungere i loro obiettivi anche quando mancano i soldi.

16 La casa delle capre

A Hagendorn, sopra un ovile si erge una casa Renggli.

COLOPHON

Editore Renggli SA Redazione Renggli SA Grafica Agentur Frontal AG
Testo Angelink AG Stampa SWS Medien AG PriMedia
Traduzione Sabrina Caccia, Chiasso; Chantal Gianoni, Locarno
Tiratura 5900 copie in tedesco, 1300 copie in francese, 900 copie in italiano
Contatto marketing@renggli.swiss Fotografie Beat Brechbühl, Lucerna/
Margherita Delussu, Lucerna/Hufton+Crow, Hertford/Roland Juker, Berna/
Bruno Meier, Sursee



20

WORLD WIDE WOOD

L'architettura come medicina

Maggie's Leeds, un esempio straordinario di «Healing Architecture».

21

CONTRIBUTO DEL NOSTRO OSPITE

Architos festeggia!

Tutto ebbe inizio 20 anni fa, sotto gli sguardi scettici dei colleghi. Oggi sappiamo di aver fatto la cosa giusta e di avere imparato tantissimo.

22

RENGGLI SIAMO NOI

I project manager

Si alzi il sipario sui responsabili dei progetti e la direzione lavori dell'impresa generale.



EDITORIALE

Il legno aiuta

Questa rivista presenta quasi esclusivamente edifici che, oltre a spazi abitativi, offrono anche aiuto. Aiuto per le persone con disabilità fisiche e multiple, sostegno per i malati tumorali e anche forza per le persone che devono prepararsi a lasciare questa vita. Il primo e unico Hospice della Svizzera centrale dimostra in che modo una casa, grazie a una particolare attenzione architettonica e alla cura dei dettagli, può trasformare la paura della morte in un sentimento sereno. L'Aarhus Gümligen crea le premesse affinché gli abitanti con disabilità possano gestire le sfide della quotidianità con ottimismo e gioia di vivere. I nuovi edifici costruiti per accogliere istituzioni sociali spesso si trovano ad affrontare un difficile compromesso tra l'auspicabile architettonico e il fattibile finanziario. Con gli articoli di questa rivista vogliamo dimostrare che, grazie a competenza e collaborazione, proprio nella costruzione in legno spesso si trova la quadratura del cerchio. Concludo ringraziando tutti voi per aver risposto al sondaggio allegato all'ultima rivista Fattore Spazio. Le vostre opinioni sono preziose. A voi e alle vostre famiglie, auguro di cuore buone feste e un 2021 – spero – più normale.



Gabriel Ledergerber

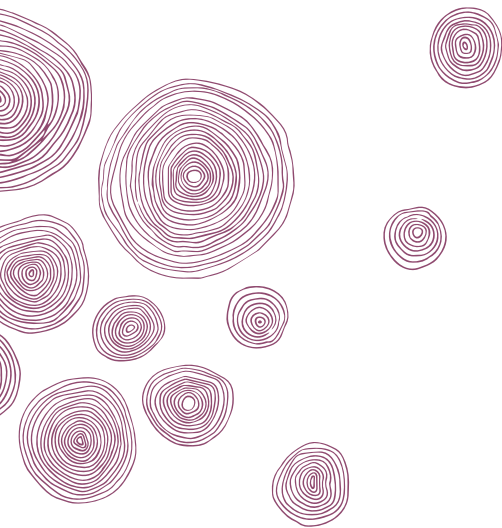
Responsabile del settore Impresa generale
Membro della direzione



TRASCORRERE SERENAMENTE GLI ULTIMI GIORNI

Vivere bene: questa è la nostra priorità. Ma preferiamo non pensare a come finirà questa nostra vita. L'Hospiz Zentralschweiz – l'unica struttura di questo genere della Svizzera centrale – mette letteralmente in piazza questo tabù, nel centro di Littau. Una casa per chiudere il cerchio con dignità, ma anche con il sorriso!





Grazie al pensiero innovativo del suo architetto Joseph Gasser, che nel 1959 progettò l'edificio originale con studio medico integrato, questa casa ha un'anima.

Ispirato dall'architetto americano Frank Lloyd Wright e dal suo stile «Prairie», Joseph Gasser era alla ricerca di un legame organico dell'architettura con i diversi elementi dell'arte, della natura e delle fasi della vita umana. Perciò, proprio qui, una lunga ed estenuante ricerca attraverso i cantoni di Zugo e Lucerna si è conclusa in una manciata di secondi. Per Sibylle Jean-Petit-Matile, medico e direttrice della Fondazione Hospiz Zentralschweiz, l'indirizzo Gashofstrasse 18 era quello giusto! Rimaneva un unico problema: dove trovare i 7 milioni di franchi rimanenti per ristrutturare in modo conservativo l'edificio tutelato come bene culturale d'importanza nazionale?

Fortunatamente il progetto non si arenò grazie alla Banca cantonale di Lucerna, che garantì la costruzione con un finanziamento intermedio. Il progetto fu sostenuto anche da numerosi donatori e fondazioni. Note personalità del mondo culturale, politico ed economico si impegnarono a favore dell'Hospice assumendo il ruolo di ambasciatori; tra questi anche Federica de Cesco, autrice di vari best-seller. Tutte le ditte che hanno partecipato alla ristrutturazione hanno dimostrato in un modo o nell'altro la loro vicinanza al progetto. Le Chiese nazionali dei cantoni della Svizzera centrale Lucerna, Zugo, Uri, Ob- e Nidvaldo hanno finanziato una cura pastorale presso l'Hospice.

L'obiettivo prioritario di tutti i partecipanti e in particolare dei committenti era di «contrastare la paura della morte con la vitalità». L'epilogo di una vita piena, bella e intensa non dovrebbe essere accompagnato da pensieri tristi, bensì da luce e calore per gli ospiti e per i loro familiari. Un ambiente accogliente dove dovrebbero regnare anche spensieratezza e allegria. Vi contribuiscono i toni caldi

COSTRUZIONE ORIGINALE



LA CUCINA È VITA.
Una calda e conviviale cucina abitabile è perfetta per l'Hospice della Svizzera centrale.



AMBIENTE RILASSANTE E CONFORTEVOLE. Gli ultimi giorni devono essere vissuti come un passaggio dolce.



COSTRUZIONE NUOVA



TONI CALDI, MATERIALI NATURALI.

I letti non devono per forza sembrare letti d'ospedale.



LA CASA DEL MEDICO COSTRUITA NEL 1960.

Al posto del giardino con lo stagno, oggi c'è la corte interna con l'orto.


della terra, le grandi finestre, l'illuminazione discreta, i numerosi dettagli studiati con attenzione e ovviamente il legno, onnipresente, nonché lo strato di argilla spesso fino a quattro centimetri che riveste i soffitti nella nuova costruzione, regolando l'umidità dell'aria e assorbendo gli odori. Un highlight nel vero senso della parola è la corte interna ricavata dalla speciale disposizione delle camere e che può essere fruita anche dai pazienti avvicinando i letti alle finestre. A proposito di letti: qui non sono come quelli degli ospedali, pur essendo altrettanto funzionali. La cucina non è fredda come quella di un ristorante, bensì è una cucina abitata, che invita pazienti e parenti a mettersi ai fornelli insieme.

Il primo Hospice della Svizzera centrale offre 12 letti stazionari, uno studio di consulenza in cure palliative e un hospice diurno con 8 posti.



DONATE ANCHE VOI

L'Hospice della Svizzera centrale deve contare sulle donazioni. Ogni letto richiede il doppio del personale sanitario altamente qualificato rispetto a una normale casa di cura. Più che sul funzionamento razionale, il concetto si basa sul carattere privato e accogliente della casa. Proprio ciò che meritano le persone al termine del loro cammino. Ad esempio la cucina abitabile, ovviamente più costosa ma che rappresenta per i familiari un luogo di interazione e di convivialità, che forse accoglie le ultime preziose conversazioni con una persona amata. L'Hospice della Svizzera centrale è grato per le vostre donazioni:

 bit.ly/hospiz-spende



DR.SSA SIBYLLE JEAN-PETIT-MATILE, COMMITTENTE:

«Crederne fermamente in un'idea è importante, senza compromessi affrettati.»



Committente	Fondazione Hospiz Zentralschweiz
Architettura	Christian Zimmermann
Architettura di interni	Hamoo Innenarchitektur
Ingegneria, impresa generale e costruzione in legno	Renggli SA
Consulenza in materia di conservazione dei monumenti	Gerold Kunz, Architekt ETH SIA
Standard di costruzione	MuKE n. 2008
Anni di costruzione	2018/2019
Costruzione edificio annesso	Sistema di costruzione in legno
Facciata edificio annesso	Rivestimento in perline di legno verticali (abete) con una bordura del tetto in rame prepatinato e singoli elementi di clinker
Destinazione	Cure palliative/Hospice

«Tutte le persone che entrano in questa casa si emozionano e rimangono sorprese dall'atmosfera che le accoglie.»

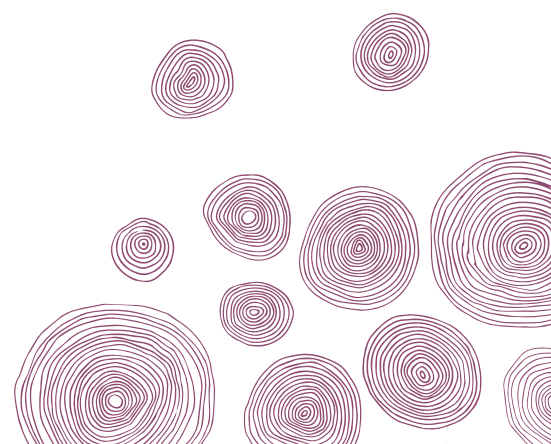
DR.SSA SIBYLLE JEAN-PETIT-MATILE
MEDICO E DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE



Gli ospiti sono pazienti adulti che hanno accettato la loro situazione e che desiderano trascorrere i giorni che restano loro da vivere con dignità e ben accuditi. Per poter soddisfare questi requisiti, un progetto edilizio deve far capo a un team che orienta la sua professionalità con grande impegno a queste esigenze particolari. Come Christian Zimmermann (architettura), Dagmar Hächler e Rahel Moos (architettura di interni), Gerold Kunz (consulente in materia di conservazione dei monumenti), Patrik Stirnimann (capo progetto) e Albert Lischer (direzione lavori) (entrambi un tempo Renggli SA). Ma innanzi tutto ci vogliono committenti quali la Dr.ssa Sibylle Jean-Petit-Matile e Hans-Peter Stutz. Con il loro altruismo e le loro idee chiare, hanno conquistato il team per questa missione animata da sentimenti quali fiducia, collaborazione risolutiva, apertura e idealismo. Il risultato è lì da vedere. I visitatori sono benvenuti!

**ULTERIORI INFORMAZIONI
SULL'HOSPIZ
ZENTRALSCHWEIZ:**

 hospiz-zentralschweiz.ch

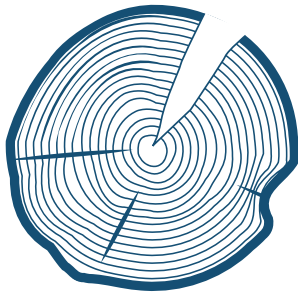


ABITARE SENZA LIMITI

Un nuovo edificio come quello della Fondazione Aarhus Gümligen per adulti con disabilità fisiche e multiple, deve tener conto di moltissime esigenze architettoniche. Senza tuttavia dimenticare aspetti decisivi quali comfort, accoglienza e calore. Come riuscire a riunire entrambi gli aspetti sotto uno stesso tetto? Basta chiederlo a uno specialista in materia: il legno!







I nuovo Aarhus Gümligen, concepito come centro residenziale, occupazionale, terapeutico e sociale per persone adulte con disabilità fisiche e multiple, è tuttora in mano ai bambini dell'Aarhus Schulheim. Ai bimbi piacerebbe poter rimanere qui, anche se la struttura non è perfettamente adatta alle loro esigenze. «Si sono sentiti a loro agio sin dall'inizio, come a casa», spiega Christa Marti, direttrice della Fondazione Aarhus. Le tende e le sabbie sul grande balcone coperto hanno subito conquistato i piccoli ospiti. Per loro, non è quindi stato un dramma dover abbandonare temporaneamente l'edificio degli anni '70 bisognoso di interventi di restauro. Torneranno lì dopo le vacanze autunnali 2021, con gioia ma anche un po' di malinconia.

Verso fine 2021 l'Aarhus Gümligen ospiterà invece gli adulti, finora distribuiti per la maggior parte in strutture residenziali e occupazionali nei comuni di Wichtrach, Muri, Zollikofen e Grosshöchstetten. La nuova struttura è destinata a diventare la sede principale della sezione adulti e a coprire l'elevato fabbisogno di posti in strutture di accoglienza diurna per persone con esigenze di cura elevate. Le opportunità future del centro di accoglienza per adulti sono pari alle preoccupazioni che lo hanno preceduto. La nuova costruzione era stata progettata e promessa da tempo agli ospiti più anziani e alle loro famiglie. Ma nel 2016, la brutta notizia: il progetto originario doveva essere abbandonato per motivi finanziari, quindi la ristrutturazione del vecchio edificio divenne sempre più urgente.

«DESIGN-TO-COST»

Articolo Blog «Edilizia accessibile per le istituzioni sociali – in che modo?»

Daniel Kusio, direttore di Impact Immobilien AG, spiega il procedimento utilizzato con successo per la nuova costruzione della Fondazione Aarhus secondo l'approccio «Design-to-Cost»:

bit.ly/design-to-cost-IT



BENESSERE. I bambini si sono sentiti a casa fin dall'inizio. Dall'autunno 2021 gli adulti si trasferiranno qui.



«Le sfide giudicate
'impossibili' sono il
mio pane. Devo trovare
una soluzione.»

**DANIEL KUSIO,
DIRETTORE DI IMPACT IMMOBILIEN AG**



BUONA SALUTE: è dimostrato che il legno procura un migliore senso di benessere. Anche la qualità dell'aria è migliore. Questi sono i risultati di uno studio dell'Istituto per la costruzione e la scienza dei materiali dell'Università di Innsbruck e della Holzforschung Austria.



EDIFICI NUOVI PER ISTITUZIONI SOCIALI: il legno offre vantaggi a livello finanziario, costruttivo e ambientale.





«Se potessi fare qualcos'altro, aggiungerei un attico – un investimento per il futuro!»

CHRISTA MARTI,
DIRETTRICE DELLA FONDAZIONE AARHUS

Dopo una lunga e infruttuosa corsa alla ricerca di denaro, dalle donazioni al fundraising, si convenne che l'unica soluzione per risolvere la questione era trovare un investitore che poi affittasse l'edificio alla fondazione. La Fondazione Aarhus, liberata dal peso del finanziamento, usufruisce comunque di un edificio concepito secondo le sue esigenze. Firmerà un contratto di affitto presso la società Impact Immobilien AG. Per l'impresa totale – Renggli – ciò significava integrare le richieste funzionali della Fondazione nel budget degli investitori. La procedura seguita si chiama approccio «Design-to-Cost», come lo descrive Daniel Kusio, direttore di Impact Immobilien AG, sul nostro sito nel suo contributo (cfr. link pagina 12). Questo approccio funziona al meglio nell'ambito di una collaborazione intensa e costruttiva di tutti i partecipanti al progetto. Proprio come per l'Hospice della Svizzera centrale. Chiare priorità e compromessi creativi creano un giusto equilibrio tra l'auspicabile architettonico e il fattibile finanziario se si riescono a coinvolgere nel progetto le persone giuste con il loro know-how e la loro passione.

Costruire una residenza abitativa con laboratori per 50 persone con disabilità fisiche e multiple parziali o gravi è molto impegnativo. Alla luce di considerazioni tecniche e finanziarie, la decisione di puntare sul legno e sullo standard Minergie-P è stata una scelta quasi obbligata. L'edificio risparmia sui costi energetici; nel Canton Berna gli edifici Minergie-P ottengono anche sussidi. E a livello di manutenzione, gli stabili complessi in legno sono considerevolmente più economici. Persino i vani degli ascensori e delle scale sono stati realizzati in legno. Un sicuro

vantaggio a livello di abitabilità e di protezione, pensa con soddisfazione Christa Marti. Le tapparelle, le logge, i locali di soggiorno e di incontro contribuiscono a creare un ambiente accogliente e sereno.

I futuri ospiti hanno avuto la possibilità di apprezzare la nuova futura abitazione già nel maggio 2019. Con amici, parenti e accompagnatori hanno potuto seguire la produzione degli elementi delle pareti, dei pavimenti e dei soffitti presso gli stabilimenti Renggli. Per costruire questo edificio di cinque piani sono state utilizzate 1450 tonnellate di materiale, soprattutto legno: una notizia che li ha impressionati meno del fatto che tutta questa legna corrispondesse al peso di 250 elefanti.

Committente	Impact Immobilien AG
Architettura	Renggli SA
Ingegneria	Renggli SA, Emch+Berger AG, Grünig&Partner AG, SSE AG
Impresa generale e costruzione in legno	Renggli SA
Standard di costruzione	Minergie-P
Anni di costruzione	2018–2020
Costruzione	Sistema di costruzione in legno
Facciata	Fogli ondulati in fibrocemento
Destinazione	Casa residenziale con 50 camere e laboratori

LA CASA DELLE CAPRE

A Hagendorn, sopra un ovile, si erge una casa Renggli. Se si chiede ai proprietari un parere sulla loro abitazione, rispondono con lo stesso acronimo utilizzato per definire il grande Roger Federer: GOAT, che in inglese significa capra (impossibile trovare risposta più calzante!) e sta per Greatest Of All Time. Niente male quando su una nuova costruzione, che di per sé costituisce sempre una sfida difficile, non c'è nulla da eccepire!







Durante la ricerca di un terreno dove edificare la loro nuova casa nel Canton Zugo, Rita e Rainer Nussbaumer si sono imbattuti in un'abitazione nel villaggio di Hagendorn. Giudizio: posizione adeguata, casa inadeguata: ci sarebbero state troppe modifiche da apportare per questa coppia amante della natura con una cagnetta e – appunto – quattro capre. Senza contare i due nipotini! Insomma, è stato chiaro da subito che solo una nuova costruzione sarebbe potuta diventare una casa GOAT. Costruzione con tanto di tetto a falde, loggiato interno con legno quale elemento strutturale, pavimenti in parquet e ovviamente anche una facciata in legno. Cucina, sala da pranzo e soggiorno dovevano essere rivolti verso il giardino, mentre i locali privati quali camera da letto, servizi e doccia e le altre camere potevano essere collocati al piano superiore. Accanto alla cucina non poteva certo mancare una stanza dei giochi per i nipotini. E poi le capre...

Per il suo cinquantesimo compleanno, Rainer Nussbaumer ha ricevuto un buono per alcune capre del Toggenburgo o meglio per quello che si è rivelato il suo nuovo passatempo. Da allora le caprette fanno parte della famiglia e nella nuova casa si sono meritate un posto di tutto rispetto. Un operaio che non sapeva nulla delle capre si è chiesto perché mai si dovesse costruire un garage nel piano interrato non accessibile alle auto. E infatti il luogo poteva rivelarsi più adatto da destinare alla stalla e al magazzino per il foraggio, accanto al locale tecnico e a due cantine. In questo modo la casa dei Nussbauer è

Committenti	Rita e Rainer Nussbaumer
Architettura, ingegneria, costruzione in legno e impresa generale	Renggli AG
Standard di costruzione	Minergie-A
Anno di costruzione	2018
Destinazione	Casa unifamiliare con ovile nel piano interrato
Costruzione del piano interrato	Calcestruzzo/pietra artificiale
Costruzione del pianterreno e del piano superiore	Sistema di costruzione in legno
Facciata	Rivestimento in legno con perline orizzontali in tonalità chalet (casa) e verticali di colore grigio (garage)



«Dopo il trasloco, il momento di grande stupore: eravamo sopraffatti da questa meravigliosa casa!»

**RAINER NUSSBAUMER,
COMMITTENTE**

risultata perfetta, a misura di capre... o semplicemente GOAT! Sin dall'inizio la coppia si è intesa perfettamente con l'architetto Lukas Erni, il capo progetto Röbi Loosli e il responsabile dello sviluppo Hanspeter Blum di Renggli. Sapevano quel che volevano ed erano aperti a nuove idee: la formula magica per un progetto vincente. Forse ha contribuito anche la presenza di Simba ad ogni riunione, che da sotto il tavolo ha tacitamente segnato il territorio con lo spirito giusto.





Committente	Maggie's
Architetti	Heatherwick Studio
Architetti paesaggisti	Balston Agius Ltd
Costruzione in legno	Blumer-Lehmann AG
Ingegnere del legno	SJB Kempter Fitze AG
Costruzione	Struttura a fungo in legno lamellare incollato
Destinazione	Luogo di incontro e di relax per malati di tumore
Inaugurazione	2020

Gli architetti dello studio Heatherwick hanno colto una sfida importante: terreno selvaggio e in declivio, posizione sfavorevole, vicinanza all'accesso per l'ambulanza. Il tutto ha obbligato i progettisti a realizzare una costruzione interamente con elementi prefabbricati. Date le condizioni avverse, ha preso forma l'idea di annidare tre padiglioni uno nell'altro su diversi livelli e rivestirli con eleganti lamelle di legno. Queste ultime fungono inoltre da supporto e contribuiscono a sostenere il pesante tetto su cui grava uno strato di vegetazione spesso 80 cm. Le lamelle arcuate, che peraltro hanno trovato forma grazie alla partecipazione di una ditta svizzera, caratterizzano la struttura architettonica a fungo circondata da un verde lussureggiante. Anche in questo caso il legno rafforza la sensazione di protezione, salute e ripresa. «Healing Architecture» – da Maggie's a Leeds la si percepisce dentro e fuori. Una nuova perla architettonica firmata Maggie's, si aggiunge a quelle disseminate in tutto il Regno Unito, a Hong Kong, Tokyo e Barcellona.

 maggies.org (in inglese)

ARCHITETTURA COME MEDICINA

Potrebbe essere una catena di tea room inglesi dove assaporare deliziosi muffin fatti in casa, invece «Maggie's» è il nome dei centri d'aiuto per malati di tumore. Qui le persone interessate ricevono consulenza gratuita e aiuto di ogni genere, anche per quanto riguarda l'architettura. La «Healing Architecture», come la chiamano Maggie Keswick e il marito Charles Jencks, a Leeds si esprime in un idilliaco padiglione a tre vani a forma di fungo.





CONTRIBUTO DEL NOSTRO OSPITE

Peter Sandri

Architetto SIA, membro fondatore ed ex direttore di Architos (terzo da sinistra)

ARCHITOS FESTEGGIA!

20 anni fa Renggli SA e una dozzina di architetti fondarono Architos. Mentre all'epoca gli altri colleghi architetti stentavano a diffondere il loro know-how verso l'esterno e operavano con estrema diffidenza nel loro settore d'attività, noi trovammo il coraggio di dar vita a questa particolare associazione. Lo stimolo della novità, la possibilità di sviluppare idee e scambiare le proprie conoscenze, di far parte di un costruito assolutamente atipico di collaborazione e di avvicinarsi al sistema di costruzione in legno ancora agli albori, ci spinsero a compiere questo passo. In poco tempo i vantaggi di un'intensa e aperta collaborazione saltarono all'occhio. Accanto ad altri numerosi fattori, a mio parere questi punti rendono Architos unica nel suo genere:

- scambio di know-how a tutti i livelli
- competitività grazie a flessibilità e dimensioni
- collegialità e lealtà reciproche
- fiducia e apertura verso i colleghi e verso noi stessi
- possibilità di curare e di godere di rapporti di amicizia

Attraverso intensi contatti con l'ancora giovane MINERGIE, fummo in grado di consolidare il nostro sapere nell'ambito dell'edilizia a efficienza energetica. In breve tempo imparammo tantissimo sui concetti Minergie, sulle abitazioni passive e ovviamente sul sistema di costruzione in legno. Una prima apparizione coordinata ci rese noti

in poco tempo. Eravamo pionieri che, contro l'imperante scetticismo architettonico, erano stati capaci di lavorare bene e all'insegna della massima trasparenza. Ci univa un obiettivo comune: quello di progredire e di anticipare la concorrenza. Tutti hanno potuto approfittare enormemente della collaborazione, dello scambio di idee e della comunicazione aperta su problemi e successi.

L'associazione ha continuato a evolvere. Dopo qualche anno facemmo squadra con alcuni architetti tedeschi e sperimentammo una collaborazione oltre confine. A un certo punto, con ormai oltre venti studi di architettura, Architos ha avuto bisogno di una nuova struttura gestionale e di una nuova ripartizione dei compiti. Quale amministratore ufficiale dell'associazione, per cinque anni ho avuto il piacere di rappresentare Architos verso l'esterno e di farla conoscere. In qualità di team, oltre allo studio architettonico vero e proprio, ci siamo occupati anche di ricerca e sviluppo e di rafforzare il marketing del gruppo. Purtroppo, la collaborazione con gli architetti partner tedeschi non portò al successo auspicato e venne interrotta. Le diverse prospettive e i diversi pareri architettonici nonché una filosofia aziendale completamente opposta, impedirono a questo gemellaggio di evolvere.

Dopo una fase di ricostruzione e di riflessione sui nostri valori, Architos si è rinvigorita, con l'acquisizione di nuovi preziosi membri decisi a condurre l'associazione verso un futuro digitale e ancor più coeso. Auguro a tutti successo, soddisfazione e il piacere di una collaborazione entro un contesto oltremodo stimolante.

I PROJECT MANAGER

Renggli si è assunta la responsabilità dell'Hospice della Svizzera centrale e della Fondazione Aarhus in qualità di impresa generale. Si alzi il sipario su uno dei principali team di questi progetti ad elevata competenza.

I nostri responsabili dei progetti sono garanti dell'intera gestione dei progetti. Si occupano della gestione della qualità, dei costi e delle scadenze e costituiscono il punto di incontro tra clienti, progettisti, autorità e prestatori d'opera. Per la realizzazione entrano in gioco i responsabili della costruzione, che si preoccupano delle gare d'appalto, degli aspetti contabili e della coordinazione in cantiere. Il team gode infine dell'appoggio di una supervisora e di un'assistente di progetto.



MARCO BIERI,
 il responsabile progetti
 dell'Impresa generale, al momento si
 è concesso un anno sabbatico.



RÖBI LOOSLI
 Responsabile progetti Impresa generale



DORIS RENGGLI
 Controlling progetti Impresa generale



AMEDEO BLANGIARDI
 Responsabile progetti
 Impresa generale



VERENA EGLI
 Responsabile progetti Impresa generale



SANDRO LANFRANCHI
 Responsabile realizzazione

«L'obiettivo princi-
 pale è la consegna
 puntuale di un
 immobile, conforme
 alle aspettative e
 alle esigenze, nella
 qualità concordata.»

SANDRO LANFRANCHI
 RESPONSABILE
 REALIZZAZIONE



PASCAL SCHWERTFEGER
 Responsabile progetti Impresa generale



SAMUEL SCHALLER
 Responsabile progetti Impresa generale



MARCO WÜST
 Responsabile progetti Impresa generale

RENGGLI AG
Gläng 16
CH-6247 Schötz
T +41 (0)62 748 22 22

RENGGLI AG
St. Georgstrasse 2
CH-6210 Sursee
T +41 (0)41 925 25 25

RENGGLI SA
Route de Chantemerle 1
CH-1763 Granges-Paccot
T +41 (0)26 460 30 30

RENGGLI SA
Viale Bartolomeo Papio 3
CH-6612 Ascona
T +41 (0)91 735 34 20

RENGGLI AG
Bürglistrasse 33
CH-8400 Winterthur
T +41 (0)52 224 06 70